

L'arte contemporanea abita la città Da domani la mostra «This is the end»

L'arte contemporanea abita la città. Soprattutto perché da ieri all'interno dell'edificio «Messina Uno» della Fabbrica del Vapore, via Procacini 4, hanno sede due storiche associazioni milanesi da sempre in prima fila nel promuovere giovani artisti di arte contemporanea. Careof e via Farini (www.viafarini.org; www.careof.org) hanno aperto uno spazio di 600 metri quadrati a disposizione per mostre ed eventi al piano terra. Al primo piano invece si trova il Docva, «Documentation Center for Visual Arts». Il nuovo centro di documentazione sulle arti visive contemporanee è composto da una biblioteca specializzata con 15 mila volumi tra monografie, cataloghi, saggi e periodici; un archivio video con oltre 4.500 opere di artisti ed eventi; l'archivio PortFolio con la documentazione di oltre 2600 artisti italiani. L'inaugurazione ufficiale è in programma domani alle 18 con il taglio del nastro di «This is the end», la mostra della milanese Liliana Moro sostenuta da Vibrapac. «Finalmente riconsegniamo alla città questi edifici dopo 20 anni – dichiara Giulia Amato, responsabile settore cultura del Comune di Milano – anche se l'intero complesso non è ancora terminato. A giugno partiranno i lavori della "cattedrale", l'edificio più imponente all'interno della Fabbrica».

Simona Elli

